



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO



CORSO DI FORMAZIONE

SCUOLE DI PROSSIMITÀ E PLURICLASSI:

SCUOLA, TERRITORIO E COMUNITÀ NELLE AREE INTERNE

Esperienze di piccole scuole in Alta Umbria

15 febbraio 2024

Massimo
Belardinelli
*Ambassador
Avanguardie
educative Indire
ed FLC EUN*
*Partendo
dall'esperienza
fatta nel 1° Circolo
didattico «S.
Filippo» di Città
di Castello*

da dove traiamo **esperienze**

Artigiani dell'innovazione

Nel Circolo didattico dove ho lavorato fino al 2021 (6 scuole dell'infanzia e 6 primarie) portiamo **l'innovazione a sistema** con **soluzioni possibili** per "scuole normali"



EMINET2017



7 su 12 scuole trasformate

collaborazione con 18 Scuole x il PNRR

non è un problema di RISORSE ma di VISIONE

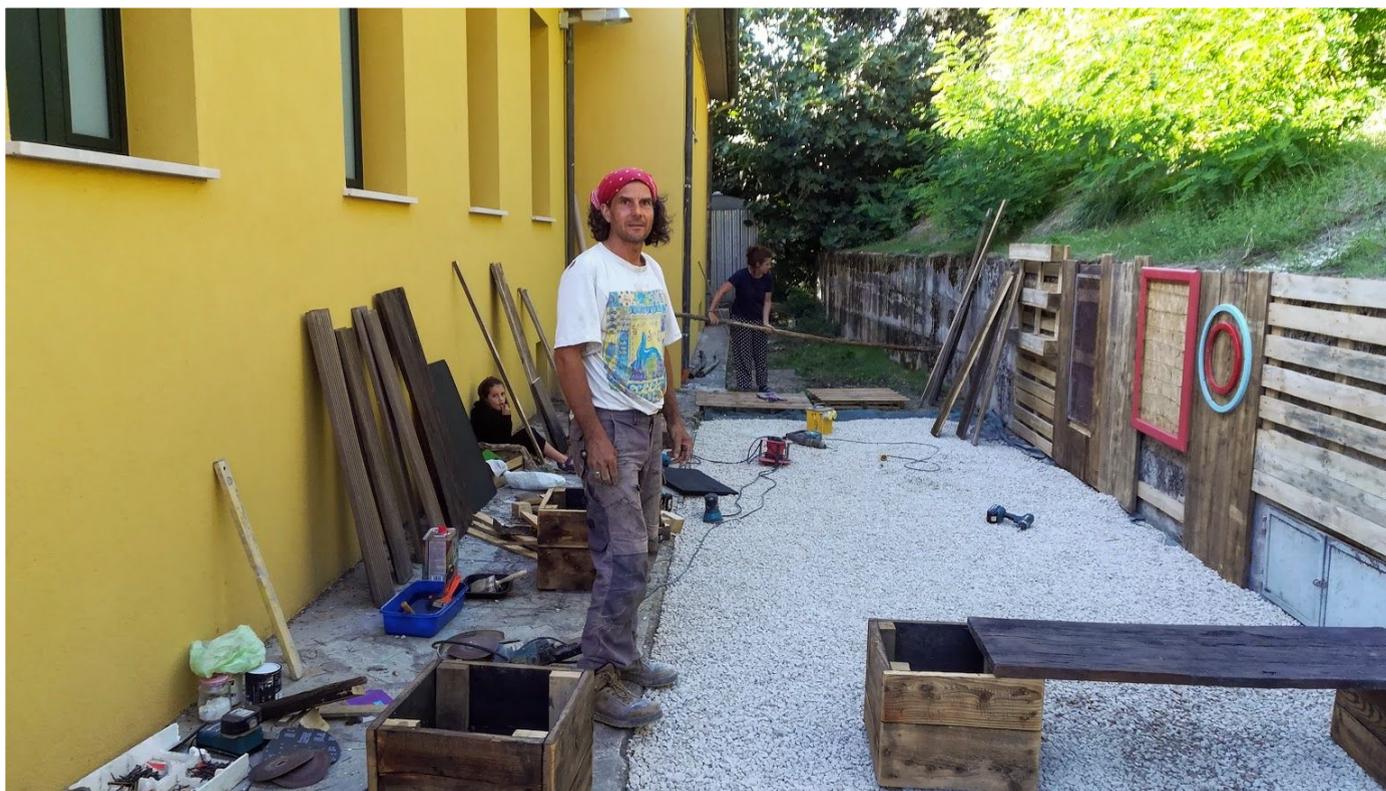
da dove traiamo **esperienze**

Artigiani dell'innovazione

Nel comune di **Monte S. Maria Tiberina** (1 nido integrato con 1 scuola dell'infanzia ed 1 primaria) abbiamo **SCUOLE DI PROSSIMITÀ E PLURICLASSI** (2 - 3) ed una **Comunità**



EuroScuola Borgo Antico Monte Santa Maria Tiberina



7 bimbi al nido
15 sc. infanzia
25 sc. primaria



da dove traiamo **esperienze**

Abbiamo una storia di **Piccole scuole** che viene da lontano e particolarmente nelle scuole di **Montesca e Rovigliano** in cui **Maria Montessori** su finanziamento dei **Baroni Franchetti**, ha fatto le prime esperienze di scuole rurali.



Il nuovo edificio della scuola della Montesca.



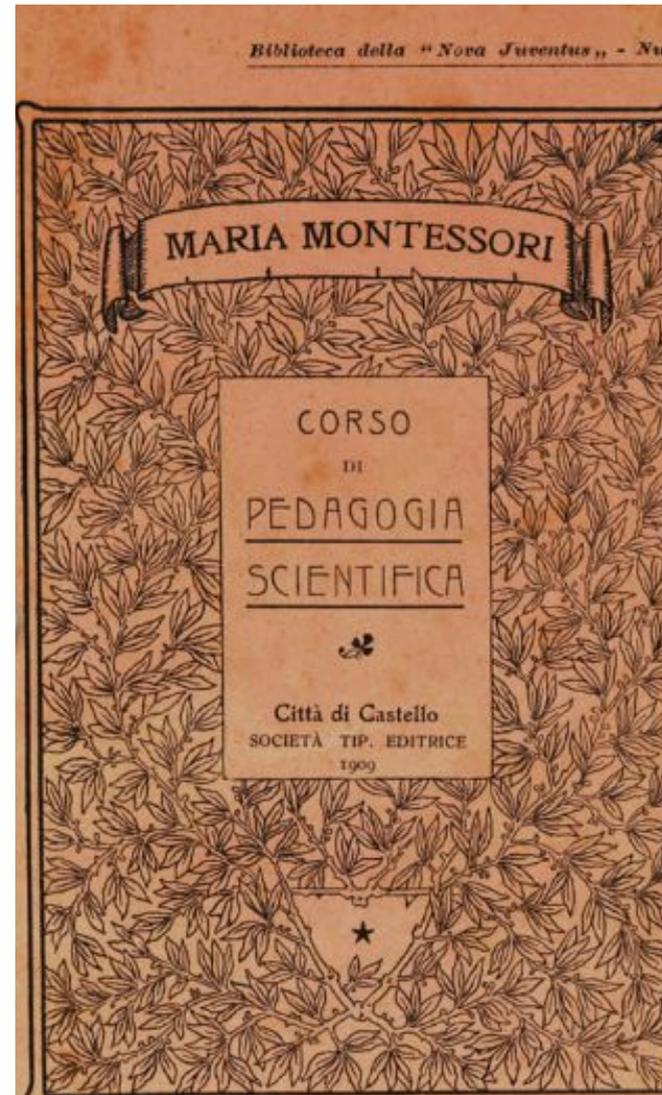
da dove traiamo **esperienze**

Abbiamo una storia di **Piccole scuole** che viene da lontano e particolarmente nelle scuole di **Montesca e Rovigliano** in cui **Maria Montessori** su finanziamento dei **Baroni Franchetti**, ha fatto le prime esperienze di scuole rurali



da dove traiamo **esperienze**

A Villa Montesca , poi, Maria Montessori ha tenuto il primo corso di pedagogia scientifica nel 1909.

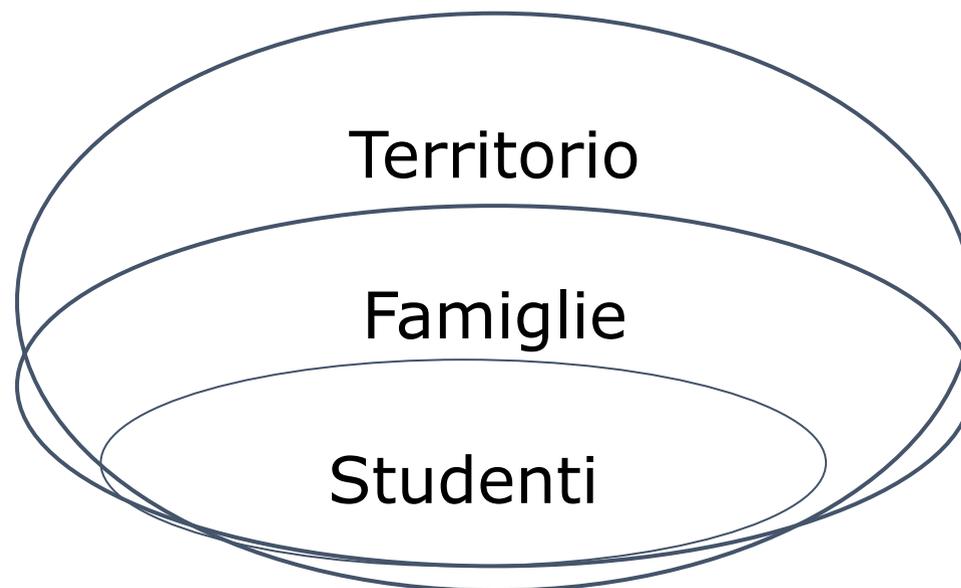


cambia il **contesto**

Abbiamo quindi radici importanti ma cambiano i contesti:

- calo demografico
- contrazione del welfare
- problemi di bilancio per i Piccoli Comuni
- cambiano le relazioni sociali (modernità liquida)
- ...

affrontare nuove criticità e proporre nuove soluzioni partendo da un **nuovo ruolo delle Scuole** ed una **nuova governance multilivello**



cambia il **contesto =>**
nuovi PERCORSI

affrontare nuove criticità e proporre nuove soluzioni partendo da un **nuovo ruolo delle Scuole** ed una **nuova Governance multilivello**

1. *Progetto di Comunità (Valori, Visione, Missione)* *non c'è buon vento per chi non sa dove andare*
2. *Strategia di Comunità per l'emergenza educativa* *ci comportiamo come se i nostri figli nascessero imparati*
3. *Conferenza di servizio permanente (Bassanini1)* *burocrazia 0*
4. *Progettazione condivisa architetture educative* *senza spazi per la socialità non si crea comunità*
5. *Vera sussidiarietà*
6. ...



nuovi **obiettivi**

Per raccontare queste esperienze condividiamo le difficoltà che abbiamo incontrato e le soluzioni che abbiamo messo a punto come Comunità per conseguire **4 obiettivi**:

1. **Essere scuola di Comunità**
2. **non chiudere** (il rischio era chiudere le Scuole e poi la Posta e poi il Comune come purtroppo avviene in molte aree interne d'Italia). **Offrire, quindi, servizi di qualità a costi sostenibili** (in questo ambito è stato strategico attivare un servizio integrato 06 con rette attorno ai 100 euro al mese che ha fatto risalire al "Monte" giovani coppie coi propri figli Piuttosto che trasferirsi a Fondovalle;
3. **andare oltre l'aula** (organizzando architetture per l'apprendimento che fanno dello spazio il terzo educatore e superando i limiti del dentro fuori tra scuole e territorio);
4. Puntare su **didattica attiva e personalizzata in curricula verticali** da 12 mesi a 12 anni



1

Essere *Scuola di comunità*

abbiamo
iniziato nel
2011



C'è bisogno di **visione educativa condivisa**
I valori orientano il processo educativo
"I valori sono figli delle emozioni"

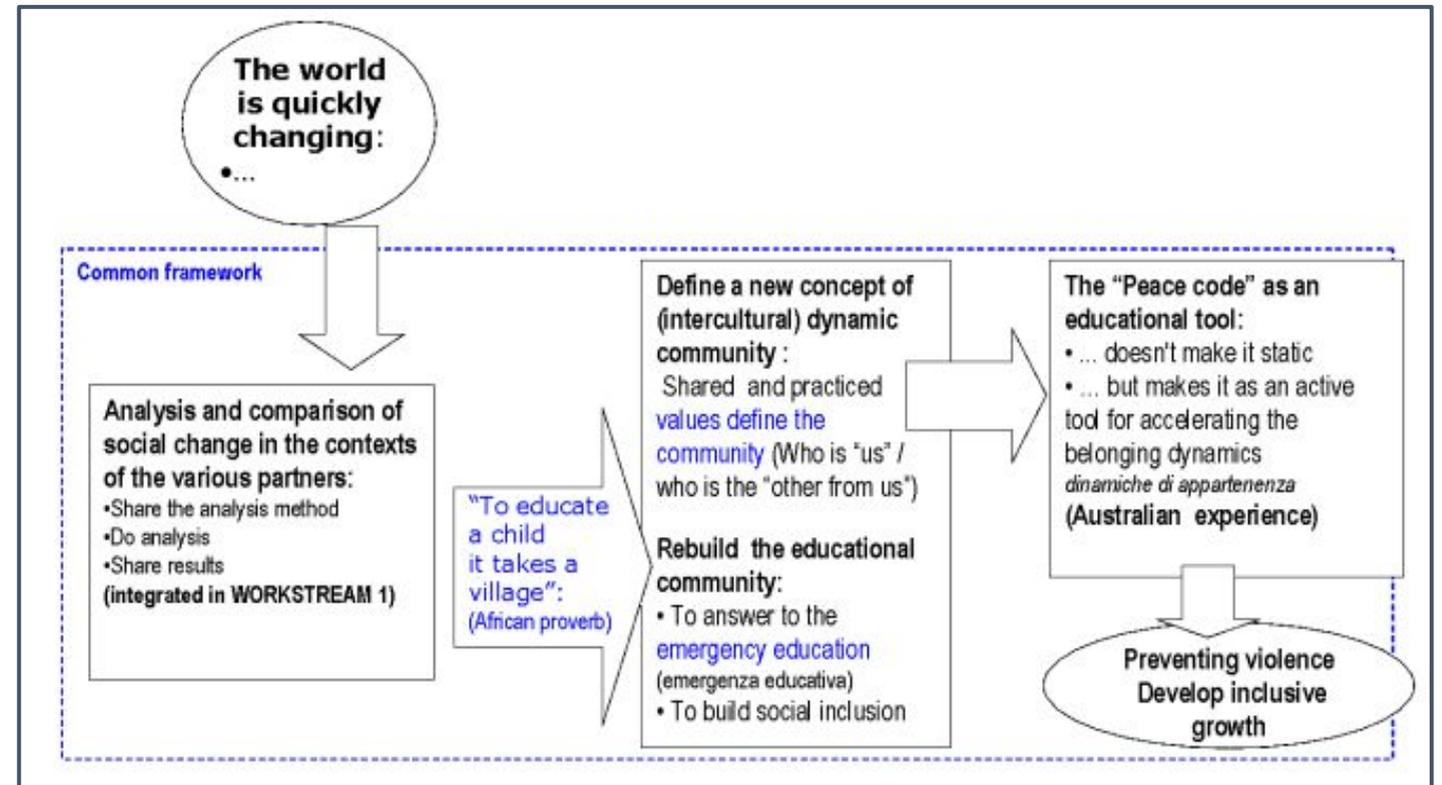


Essere *Scuola di comunità*

1

il patto non lo abbiamo ancora formalizzato ma abbiamo realizzato molto

il percorso sulla **PRO-Socialità** fatto nel progetto PRO-SAVE per noi è stato determinante



Essere *Scuola di comunità*

1

il patto non lo abbiamo ancora formalizzato ma abbiamo realizzato molto

Our peace code

Greeting is great



Listen to us



Let's make the peace way.



I am you, you are me



The word is a sound, the example is a thunder



Don't worry say sorry!

(Mistake is welcome
There is always a solution)



Get acclimatized



Everybody's got a special talent



Spazi e Tempi per imparare ad essere **Comunità**, FUORI e DENTRO la scuola

il patto non lo abbiamo ancora formalizzato ma abbiamo realizzato molto



Gioco: BRUCO CIECO



Gioco:
Il ragno



Gioco: Il sorriso è contagioso



La Cittadinanza (=essere comunità) si apprende per emulazione e pratica

sviluppare *Relazioni* per imparare a crescere insieme, FUORI e DENTRO la scuola



Sabato 7 maggio 2011 ore 9 - 12

giocando 2011 1861 > 2011 >

GIOCAMONDO 2011

Laboratori didattici sui 150 anni dall'unità d'Italia tenuti dai genitori degli alunni

- 8,45 : Ritrovo a Porta S. Giacomo (ex Bacchi)
- 9,15 : Corteo storico fino alla direzione didattica "S. Filippo" (via Borgo inferiore)
- 9,30 : inizio laboratori (12 per la scuola dell'infanzia - 15 per la scuola primaria)
- 11,30 : Epopea del Risorgimento in musica



dare opportunità di *CURA* per imparare ad essere
Comunità, FUORI e DENTRO la scuola



La Cittadinanza
(=essere
comunità) si
apprende per
emulazione e
pratica

il peace-code a scuola

Greeting is great



Listen to us



Let's make the peaceway.



I am you, you are me



The word is a sound, the example is a thunder



Don't worry say sorry!

(Mistake is welcome
There is always a solution)



Get acclimatized



Everybody's got a special talent



METEOUMORE

<https://forms.gle/r21ZSpN8aALee49N7>

 <p>Arrabbiato/a</p>	 <p>Confuso/a</p>
<input type="checkbox"/> Arrabbiato/a	<input type="checkbox"/> Confuso
 <p>Curioso/a</p>	 <p>Dubbioso/a</p>
<input type="checkbox"/> Curioso/a	<input type="checkbox"/> Dubbioso/a

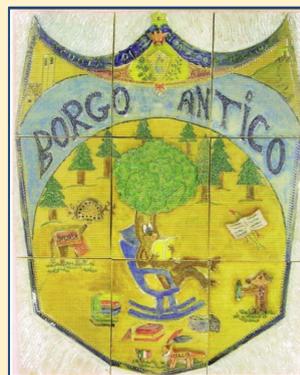
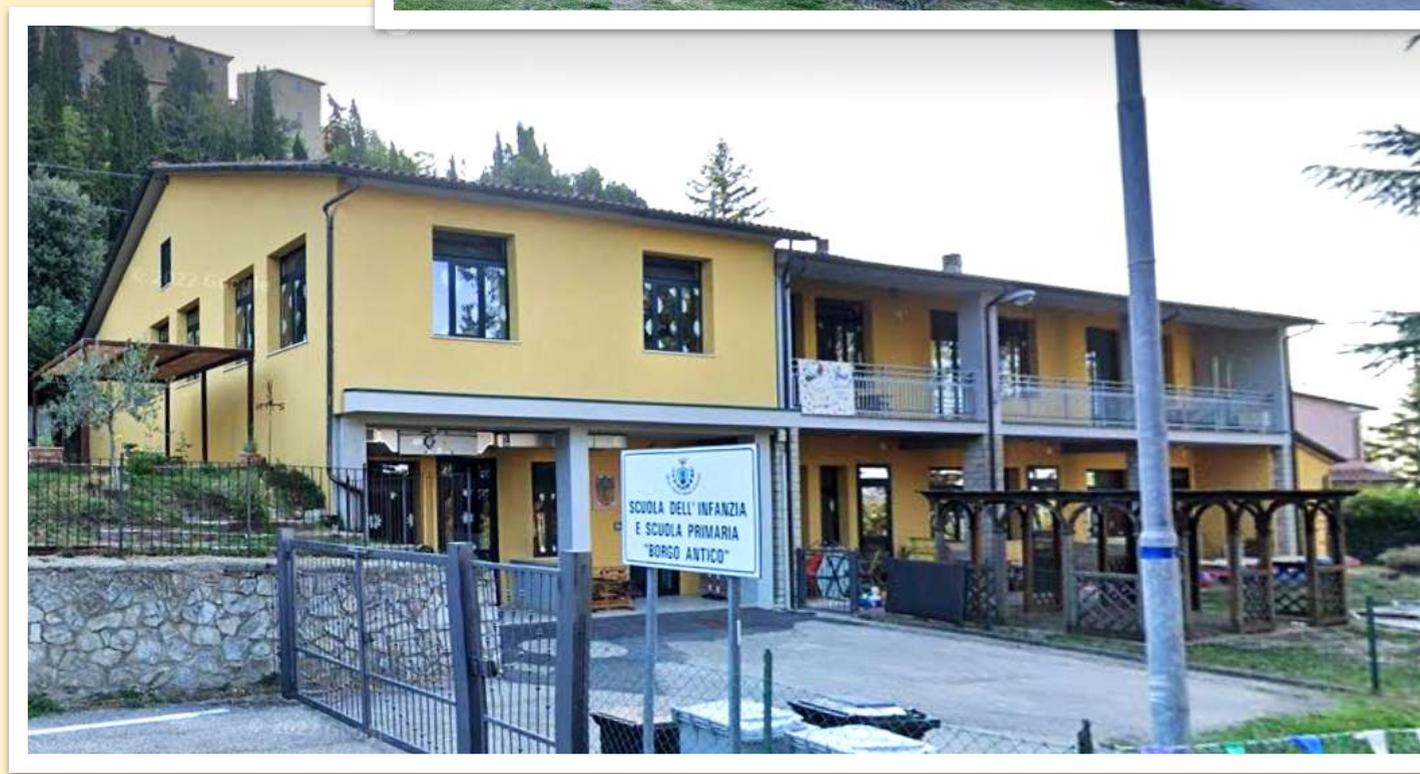


2

NON CHIUDERE = servizi di QUALITA' A COSTI SOSTENIBILI

1. Curricolo verticale integrato 12 mesi 12 anni
2. Tempo scuola flessibile
3. Lavoro non per classi ma per gruppi
4. Apprendimento esperienziale
5. Scambi internazionali
6. ...

*cosa vuol dire
EUROSCUOLA?*



2

NON CHIUDERE = servizi di QUALITA' A COSTI SOSTENIBILI

*Il rischio nelle aree interne è chiudere le Scuole e poi la Posta e poi il Comune .
Offrire servizi di qualità a costi sostenibili assieme a politiche di "accoglienza" delle giovani coppie inverte la tendenza
Per noi è stato strategico attivare un **servizio integrato 06** con rette attorno ai 100 euro al mese che ha fatto risalire al "Monte" giovani coppie coi propri figli
Piuttosto che trasferirsi a Fondovalle.*

Progetto educativo Servizio Integrato 0-6 "Il Borgo Antico"



Comune di
Monte Santa Maria Tiberina



1° Circolo didattico
"San Filippo"
Città di Castello – Monte Santa Maria Tiberina

"Il Borgo Antico"

Servizio integrato per l'infanzia 0-6



CONVENZIONE

TRA

**1° Circolo didattico "S. Filippo" di Città di Castello
E
Comune di Monte Santa Maria Tiberina**

per l'attuazione di un progetto sperimentale di un sistema integrato di educazione ed istruzione per le bambine e i bambini in età compresa tra 0 e 6 anni denominato
"BORGHO ANTICO"

VISTA la legge 15 marzo 1977, n. 59, concernente la delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, artt. 138 e 139 che ha promosso il ruolo degli enti territoriali a pianificatori e programmatori dell'offerta formative;
VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
VISTO IL D. Lgs. n. 267 del 18/09/2000: Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

2

Educativo Servizio Integrato 0-6 "Il Borgo Antico"



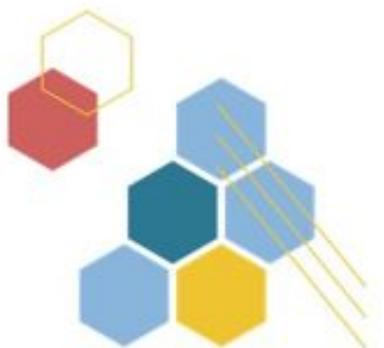
Comune di Monte Santa Maria Tiberina



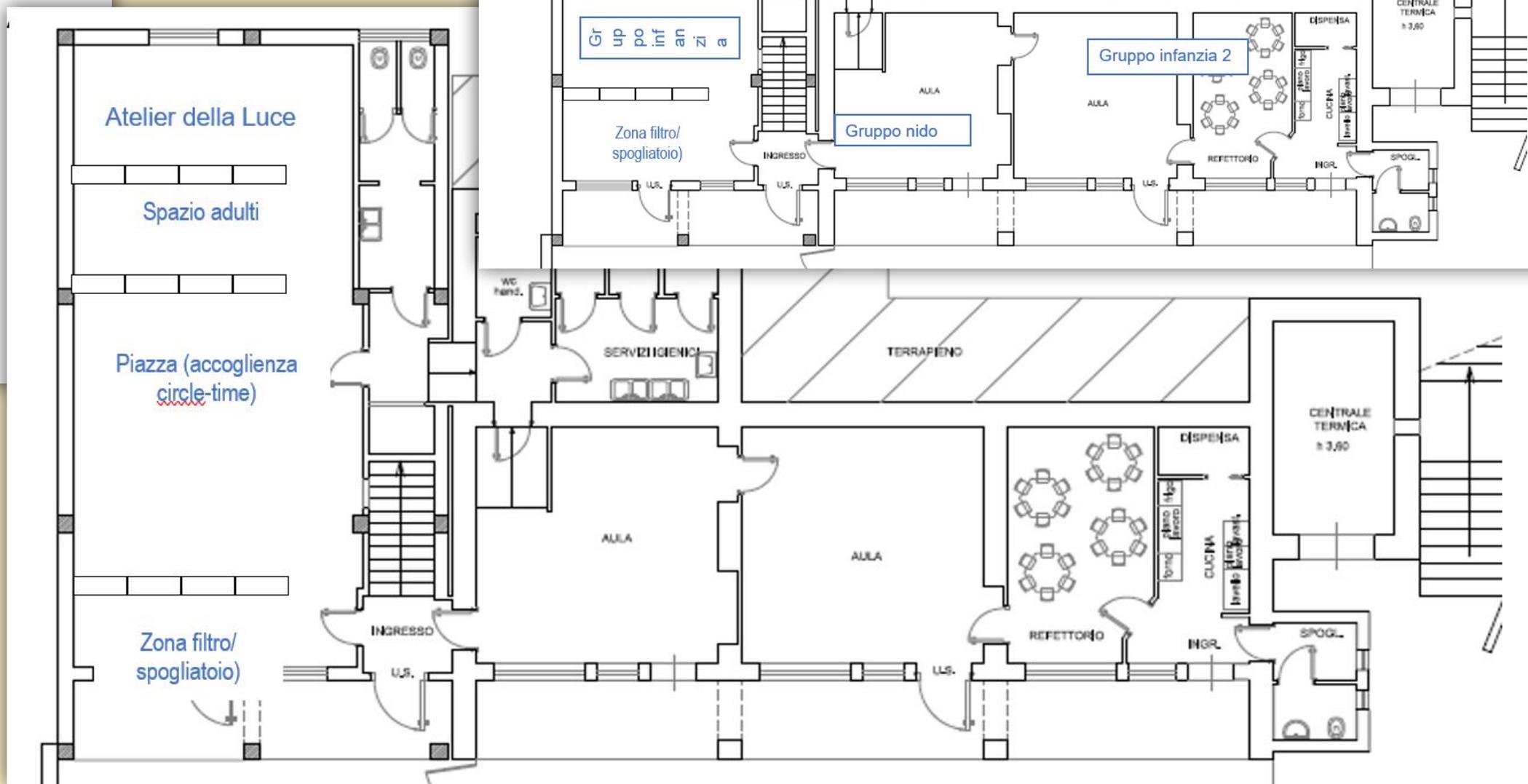
1° Circolo didattico "San Filippo"
Città di Castello - Monte Santa Maria Tiberina

"Il Borgo Antico"

Servizio integrato per l'infanzia 0-6



Planimetria in emergenza Covid



Progetto educativo Servizio integrato 0-6 "Il Borgo Antico"



*CON BAMBINI
DA 12 MESI*



2

2

NON CHIUDERE = servizi di QUALITA' A COSTI SOSTENIBILI

Il Borgo antico servizio integrato 0-6 Relazione tecnica 2020 ver. 2.6 al 28.8. 2020

“Il Borgo Antico”

Servizio integrato per bambine e bambini fino a 6 anni di età

Relazione tecnica

Si rimette la presente relazione tecnica aggiornata alle Linee guida MI per la riapertura delle attività scolastica in emergenza Covid-1 e di quelle relative allo 0-6 (Decreto numero 80 del 3 agosto 2020). I parametri sono variati essendo intervenute variazioni sostanziali di indirizzo.

DATI DI CONTESTO

Il 1° Circolo Didattico di Città di Castello, con sede in via Borgo Inferiore n. 7, nel centro storico della città, è costituito da 12 plessi, 6 di scuola dell'infanzia, 6 di scuola primaria e risponde all'utenza della zona sud-est del Comune di Città di Castello e di quello di Monte Santa Maria Tiberina.

Nell'anno scolastico 2007/08, anno in cui fu presentata la prima richiesta di funzionamento del servizio integrato per l'infanzia, al 1° Circolo Didattico accedevano n. 931 alunni, ripartiti nei 12 plessi. Oggi vi accedono n.1050 bambini: n. 650 alle 6 scuole primarie, n. 400 a quelle dell'infanzia di cui n. 25 anticipatori e n. 6 bambini da 24 a 36 mesi di età al servizio integrato prima infanzia del Monte Santa Maria Tiberina, territorio montano dove non esistono altri servizi educativi per la prima infanzia. Quelli esistenti (una scuola dell'infanzia con 12/14 iscritti ed una scuola primaria con 21) sono concentrati nel capoluogo. Il servizio integrato alla scuola dell'infanzia è stato attivato proprio per rispondere alla crescente domanda di accoglienza e di socialità per i bambini anche quelli al di sotto dei tre anni.

All'oggi, dai forniti dal servizio demografico, comunale risultano potenziali utenti n. 32 bambini e precisamente:

Anno

N° nati





unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO

Esperienze di piccole scuole in Alta Umbria

15 febbraio 2024

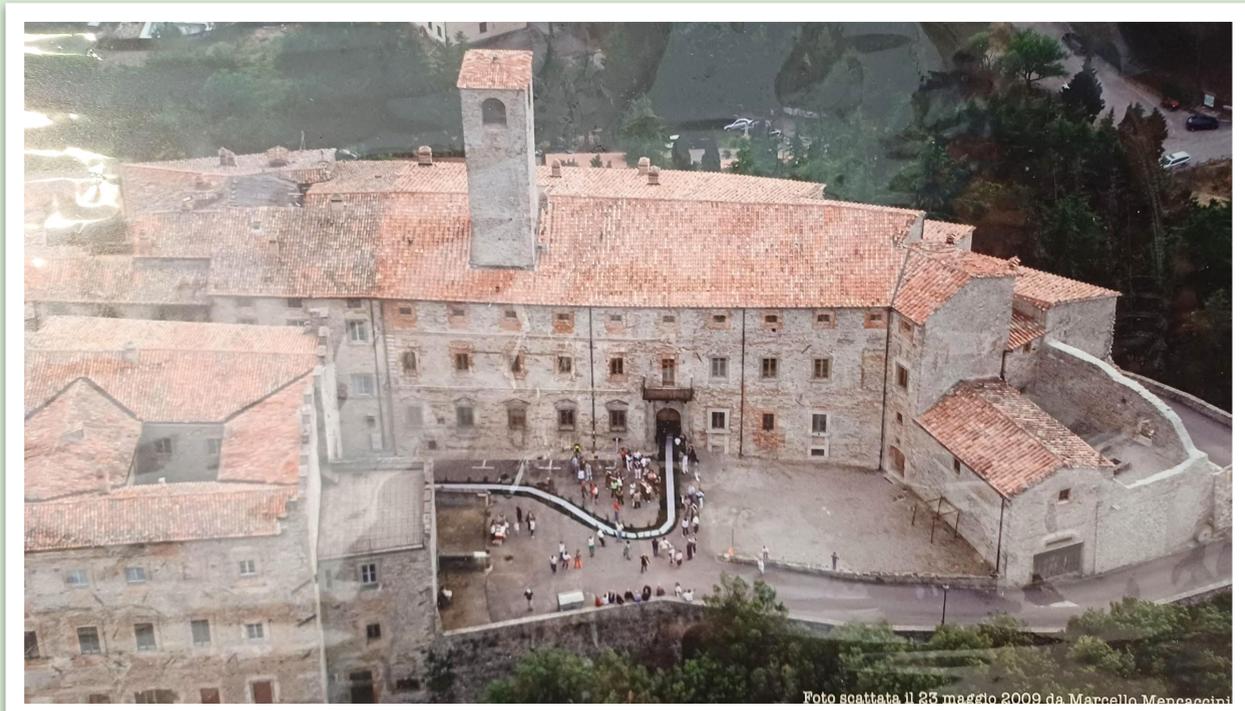
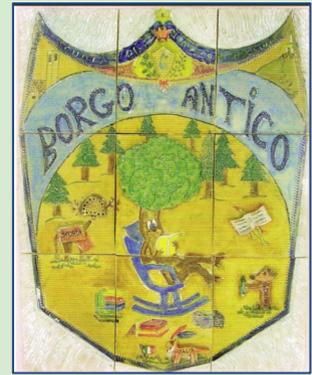
Question Time 1

<https://forms.gle/Lmn6E6gSdWz9ufwP7>



3 *oltre l'AULA*

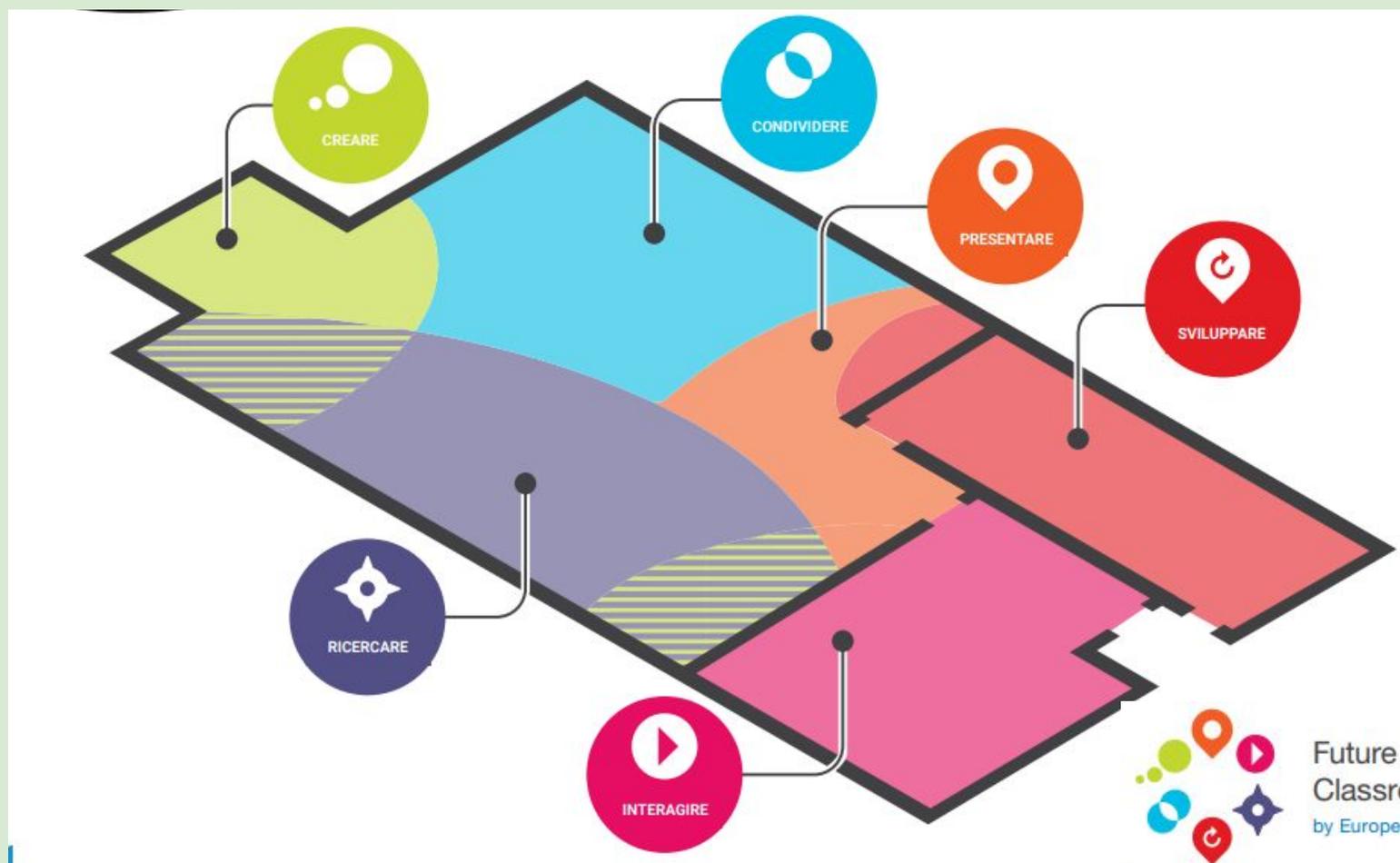
andare oltre l'aula organizzando architetture per l'apprendimento che fanno dello spazio il terzo educatore e superando i limiti del dentro fuori tra scuole e territorio



3 Ispirazioni:

Spazi e setting FCL-EUN

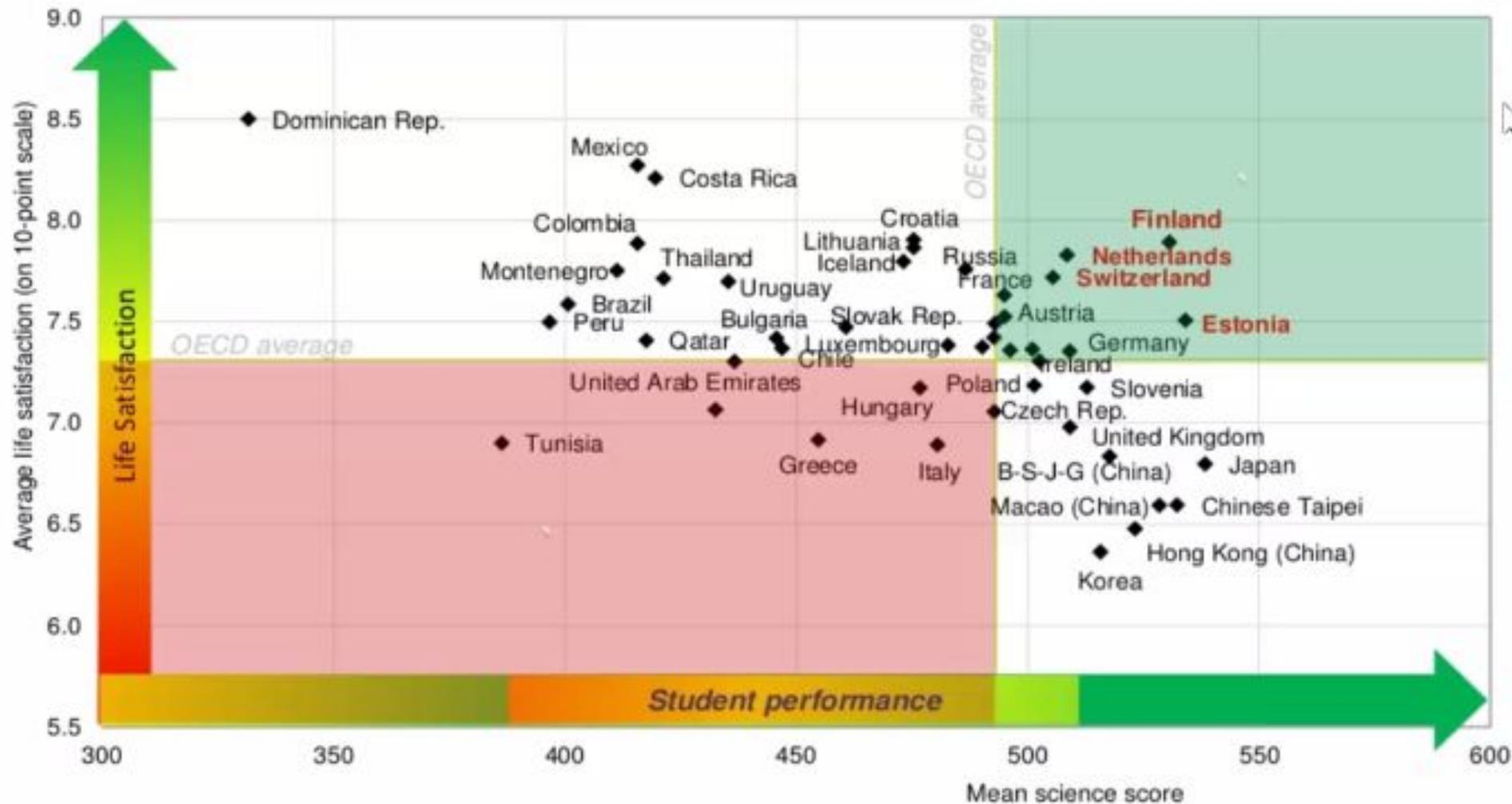
"Gli 1 + 4 Spazi di Indire" +1



Oltre l'aula *Perché cambiare gli spazi?*

perché se si sta bene a scuola si impara meglio

Benessere e performance scolastica (quindicenni)



Oltre l'aula Perché cambiare gli spazi?

cambiare gli spazi per cambiare i tempi e i modi della didattica



muoversi in spazi diversi migliora l'attenzione e l'apprendimento

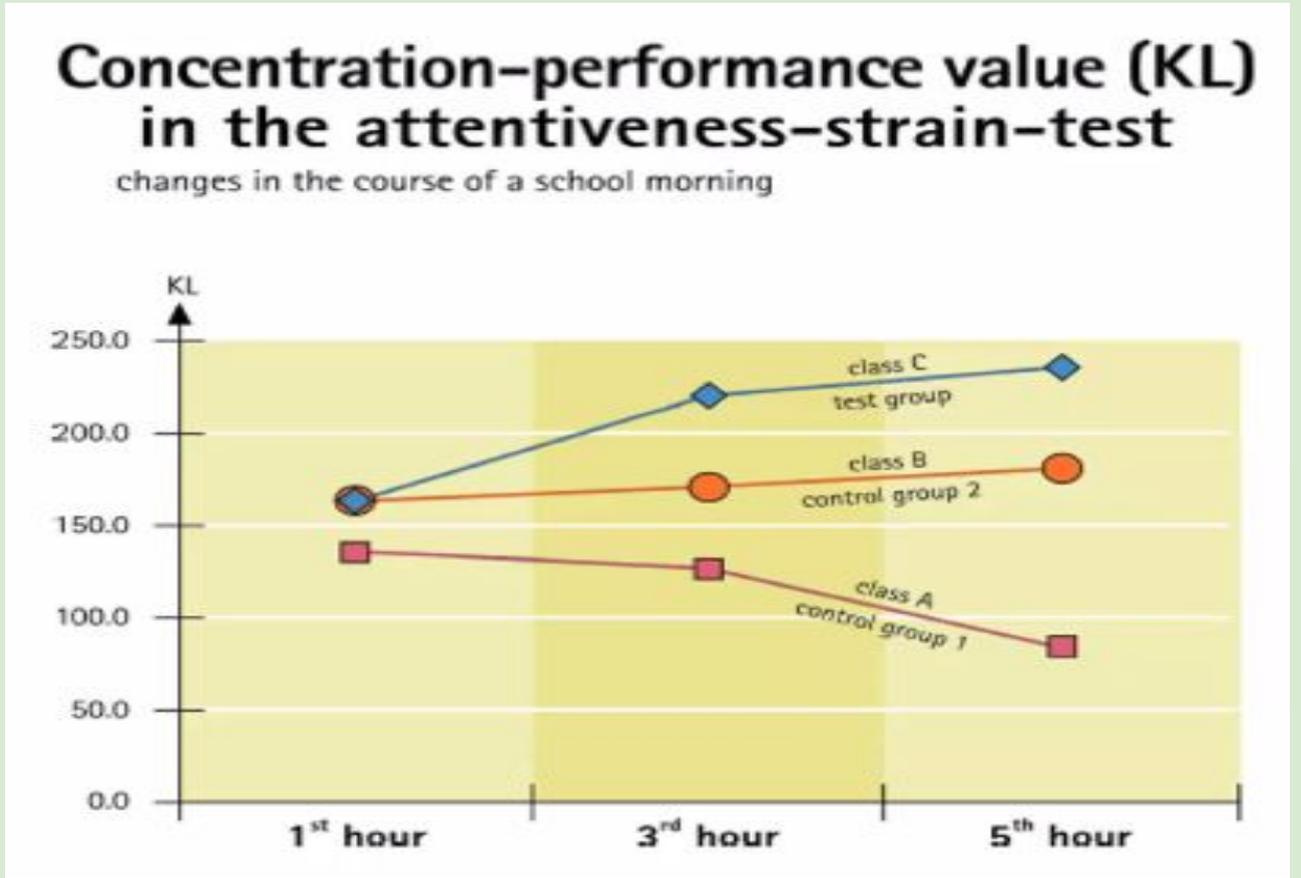
un sistema a 3 gambe (Persone/Spazi/ Metodi)

A SCUOLA

SPAZIO INDIVIDUALE

In tutte le "Piazze" o i "Larghi" ci sono postazioni per lo studio personale o in microgruppo liberamente accessibili e dotati di libri o devices ad accesso libero.

spazio individuale

A photograph of two children sitting at a desk in a study area. The wall behind them is covered with various papers and notices. A red door is visible in the background.

INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONI RICERCA EDUCATIVA

leggere	creare	ascoltare	riflettere
sperimentare	collaborare	scrivere	elaborare
concentrarsi	discutere	esplorare	parlare
osservare	manipolare	condividere	scoprire
presentare	

3

INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

Situazioni didattiche

L'insieme delle relazioni e dei ruoli di uno o più soggetti i quali utilizzano tutti gli oggetti fisici, culturali e sociali che fanno parte dell'ambiente e che condizionano l'apprendimento

- STUDIO AUTONOMO
- VERIFICA INDIVIDUALE
- PEER-TO-PEER TUTORING
- MENTORING
- COLLABORAZIONE IN PICCOLO GRUPPO
- PRESENTAZIONE DIRETTA DELLO STUDENTE
- PRESENTAZIONE INDIRETTA (ESPOSIZIONE)
- APPRENDIMENTO PROJECT-BASED
- DISCUSSIONE DI GRUPPO
- LEZIONE FRONTALE
- COLLABORAZIONE A DISTANZA
- RICERCA ONLINE
- INTERAZIONE CON L'ESPERTO
- EVENTO SEMINARIALE

Progettare partendo dalle situazioni didattiche ipotizzate invece che dagli ambienti:



Future
Classroom Lab
by European Schoolnet

FabLab:

- Desktop publishing
- Stampante
- Videoproduzione

Teatro:

Tutti gli spazi con attrezzature mobili

- Tavoli cooperativi
- Postazioni individuali
- computer portatili (1 x gruppo / relazione)
- Biblioteca
-

Zona espositiva nel connettivo:

- Pannelli x infografica
- monitor x presentazioni plurime
-

Tutti gli spazi con attrezzature mobili

- Tavoli cooperativi
- Postazioni individuali
- computer portatili (1 x gruppo / relazione)
- Biblioteca
-

Aula verde:

- spazio grande gruppo
- parete interattiva
-

Spazi morbidi individuali o di microgruppo (creatività)

- Insonorizzazione
- morbidi
- tappeti
- matite / fogli / tablet / ispirazione
-

3 *Trasformare le AULE*

*spazio1 AULE
AUMENTATE
dalla tecnologia
(spazio di
gruppo)
(no cattedra, tavoli
cooperativi / materiali
disciplinari, **integrare
tecnologie
trasparenti**)*

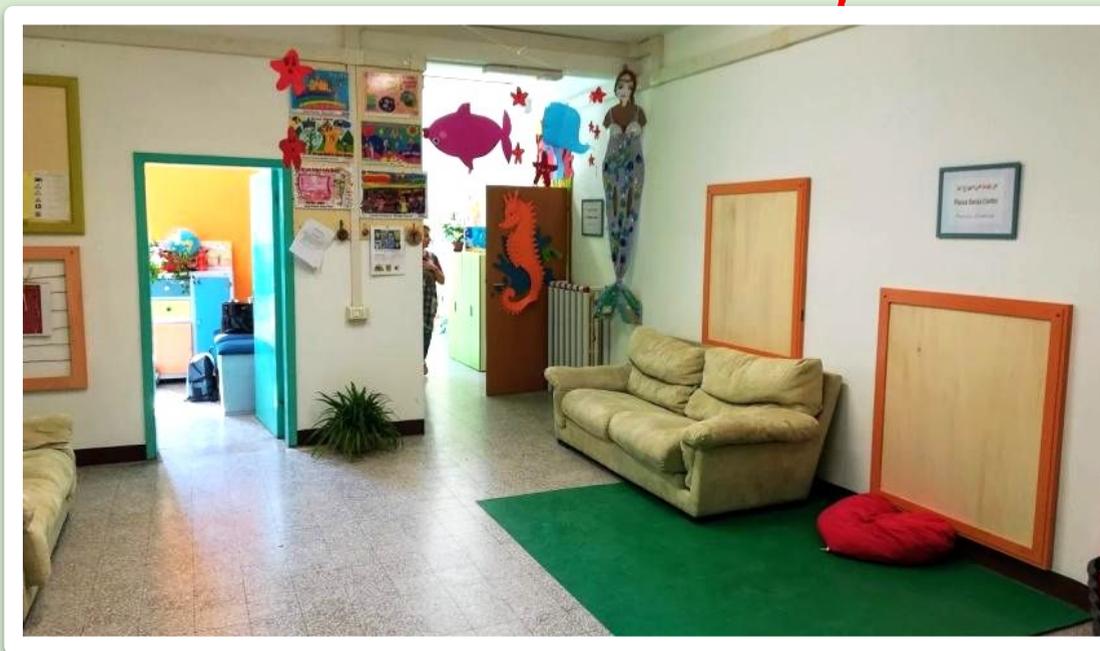


spazio1 AULE AUMENTATE

(Spazio di gruppo)

Microclima: colori, Pannelli e tappeti

- I Pannelli sono fondamentali per evitare faticenza attaccando materiali alle pareti con nastro adesivo o puntine
- I tappeti consentono di usare anche il pavimento per la didattica e lo rendono "caldo" per sedersi



NASCE LA NUOVA SCUOLA



SPAZI INFORMALI

Il piacere di togliersi le scarpe e distendersi un po', per leggere un libro o fare quattro chiacchiere non può mancare in una scuola 3.0

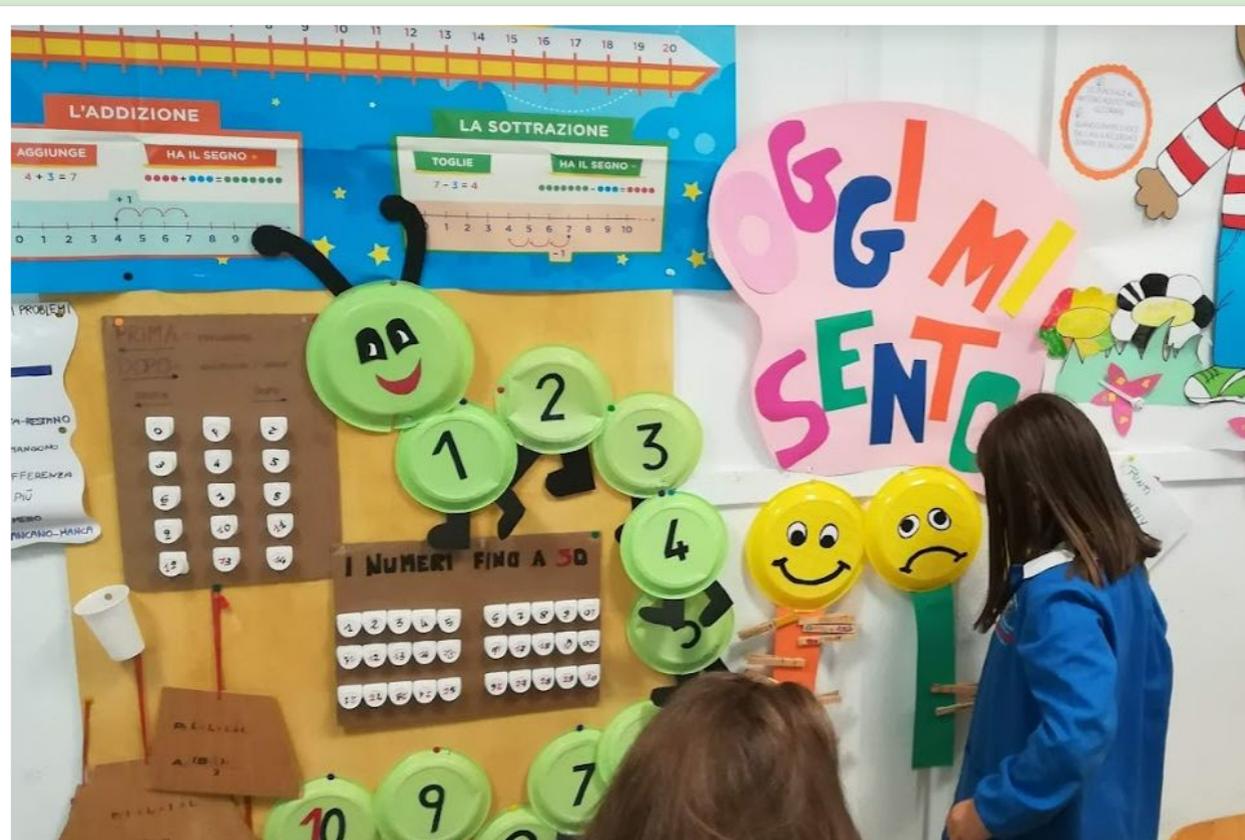


spazi informali



Materiali didattici:

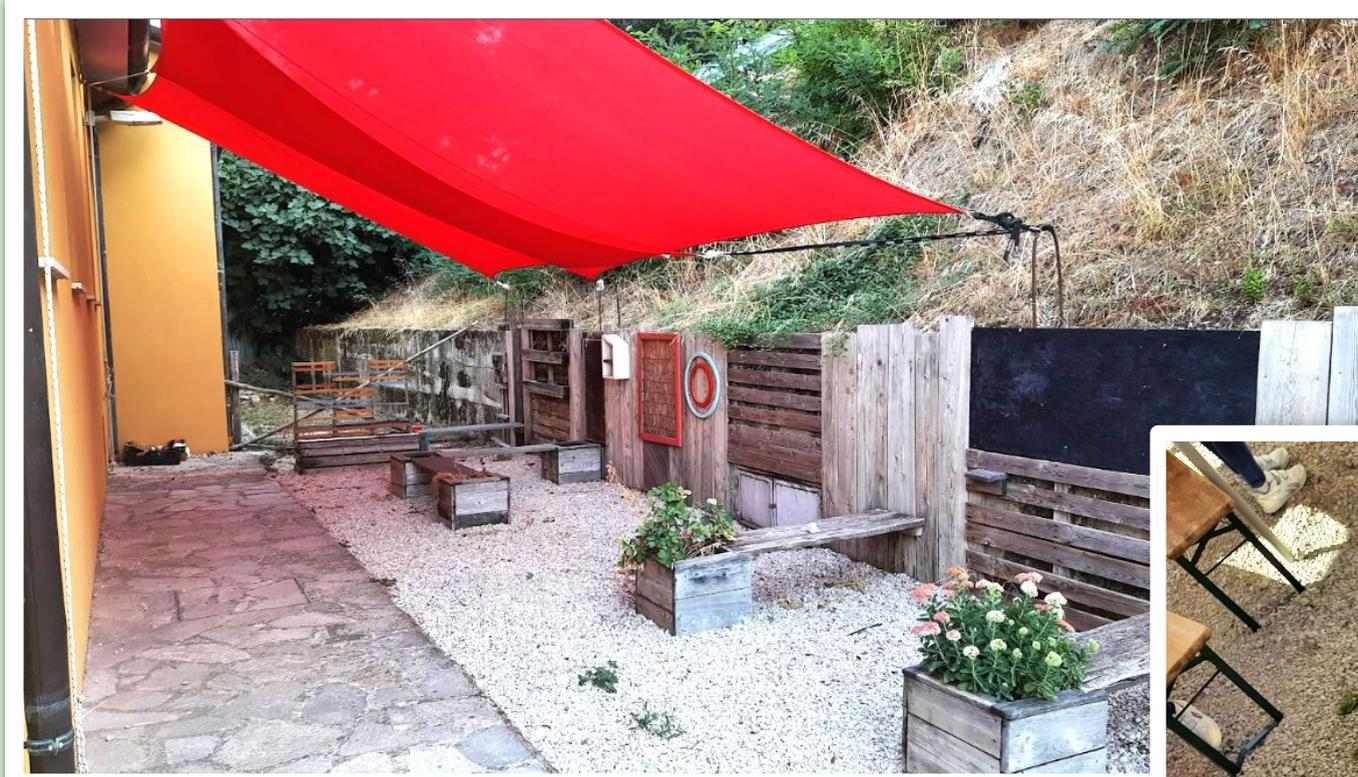
- montessoriani per matematica e geometria (vedi elenco)
- contenitori per la grammatica esperienziale
- ...



3 Non solo Aule 1 + 4 + 1 SPAZI:

spazio2 Atelier (spazio esperienziale)

Vietato non provare (imparare facendo recuperare manualità)



Suggerimenti:



lasciare un mondo migliore di come lo abbiamo trovato

Spazio 2	da	a
<i>Atelier artistico espressivo + connettivo</i>	<i>attività frontale</i>	<i>Attività esperienziali plurime + Spazio espositivo + ReMilda</i>



Le 4 R = Ridurre + Riciclare + Riutilizzare + Recuperare

3

Non solo Aule -INDOOR / OUTDOOR

spazio3 Piazze (agorà)

luoghi della cittadinanza attiva e responsabile
(biblioteca ed attrezzature free access gestiti dagli studenti)

NASCE LA NUOVA SCUOLA



agorà

PIAZZE

Le Piazze e i Larghi sono state ricavate nei vecchi corridoi restituendo alla comunità enormi spazi sottoutilizzati. Arredando tali spazi è stato possibile aprire le aule e superare i gruppi classe attivando attività individuali, di piccolo e di medio gruppo.



3

Non solo Aule "Gli 1 + 4 Spazi di Indire" +1

spazio4 **Lavoro individuale**

luoghi e tempi per imparare ad imparare

(Io e il Mondo

Oltre il compromesso delle risposte esatte

*Il Docente **Mentor**)*



3

Non solo Aule "Gli 1 + 4 Spazi di Indire" + 1

**spazio5 Spazi
informali**

(Relax , Lettura, inclusione)



riprendiamoci il
CONNETTIVO

NASCE LA NUOVA SCUOLA



SPAZI INFORMALI

Il piacere di togliersi le scarpe e distendersi un po', per leggere un libro o fare quattro chiacchiere non può mancare in una scuola 3.0



spazi informali



2

Non solo Aule "Gli 1 + 4 Spazi di Indire" +1

spazio6 Spazio accoglienza

*(Benvenuti, salutarci è salutare,
la parola è un suono l'esempio un tuono)*



**riprendiamoci il
CONNETTIVO**



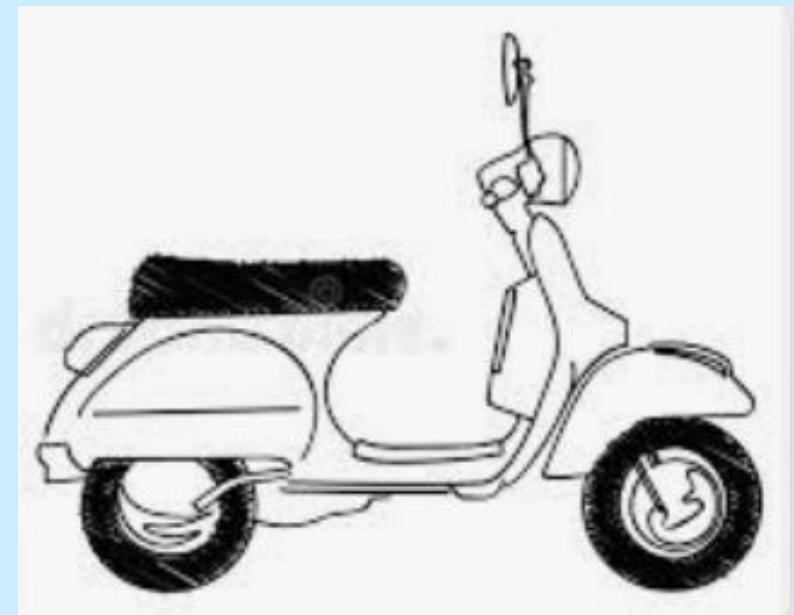
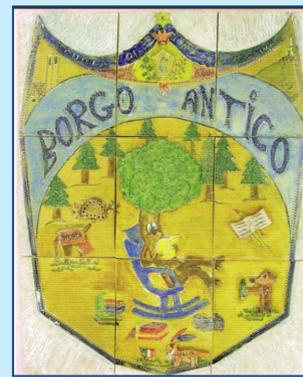
Domande Reciproche per conoscerci un po' meglio

<https://forms.gle/QHraBFEXchen1U7J9>



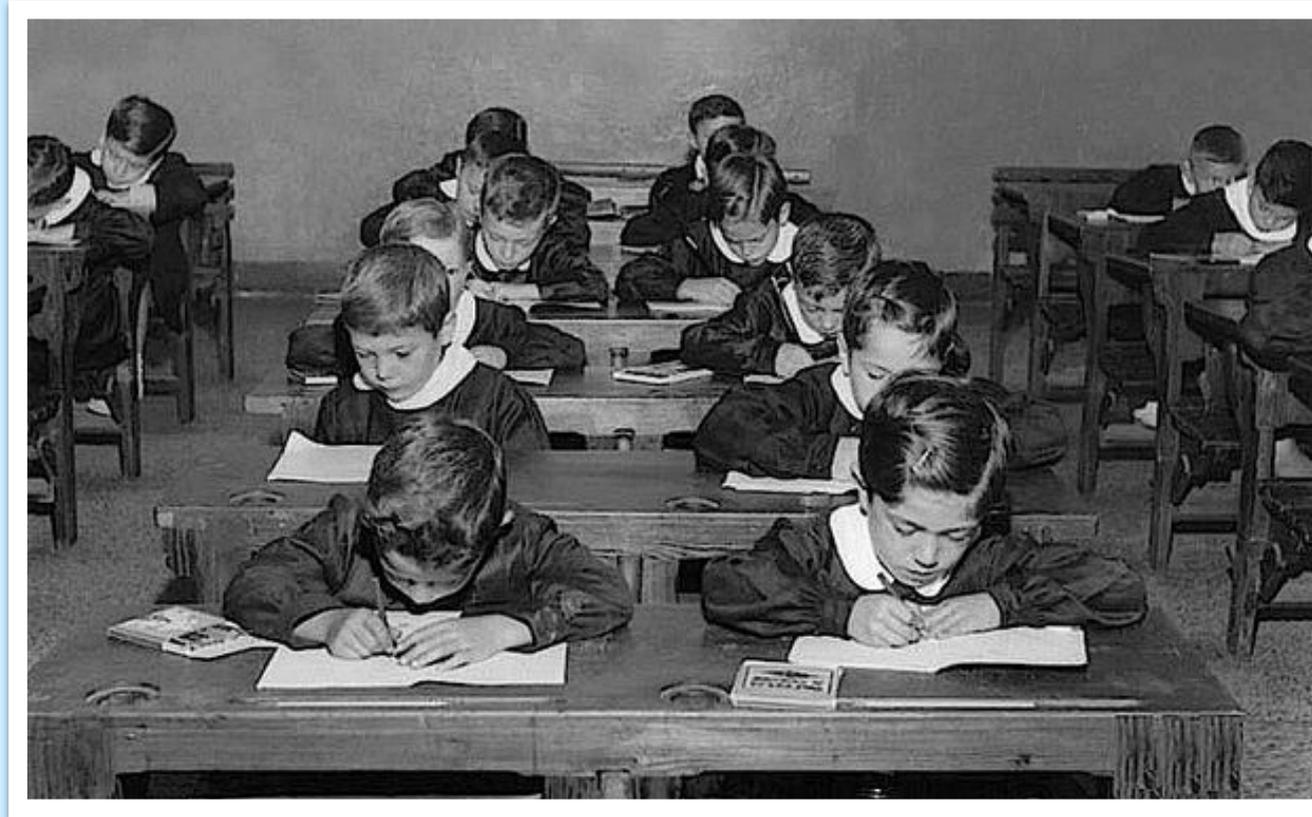
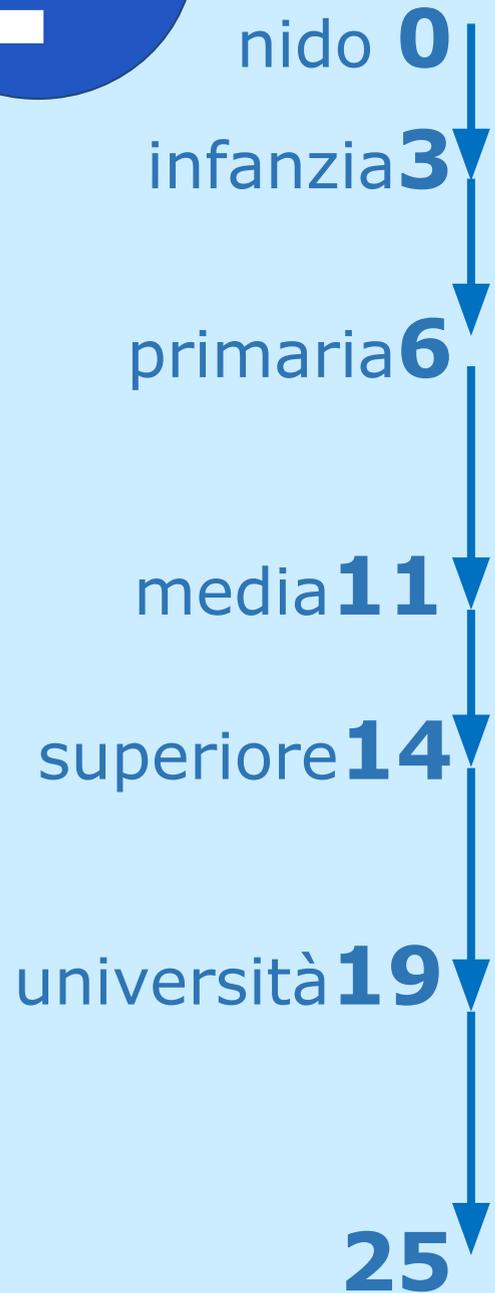
4 *curricoli VERTICALI e didattica ATTIVA*

Puntare su *didattica attiva e personalizzata in curricula verticali da 12 mesi a 12 anni*





Ordinamento scolastico italiano



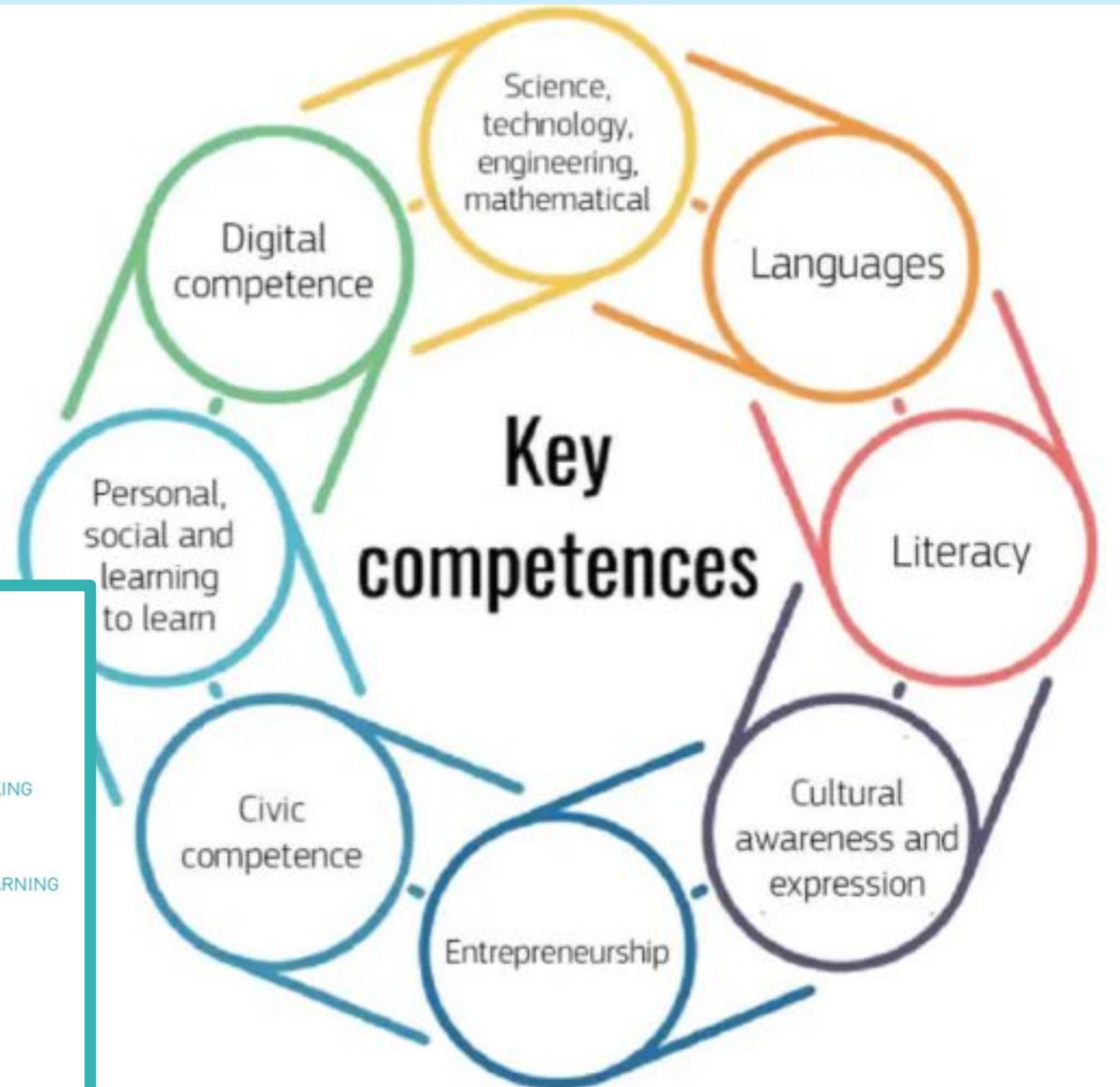
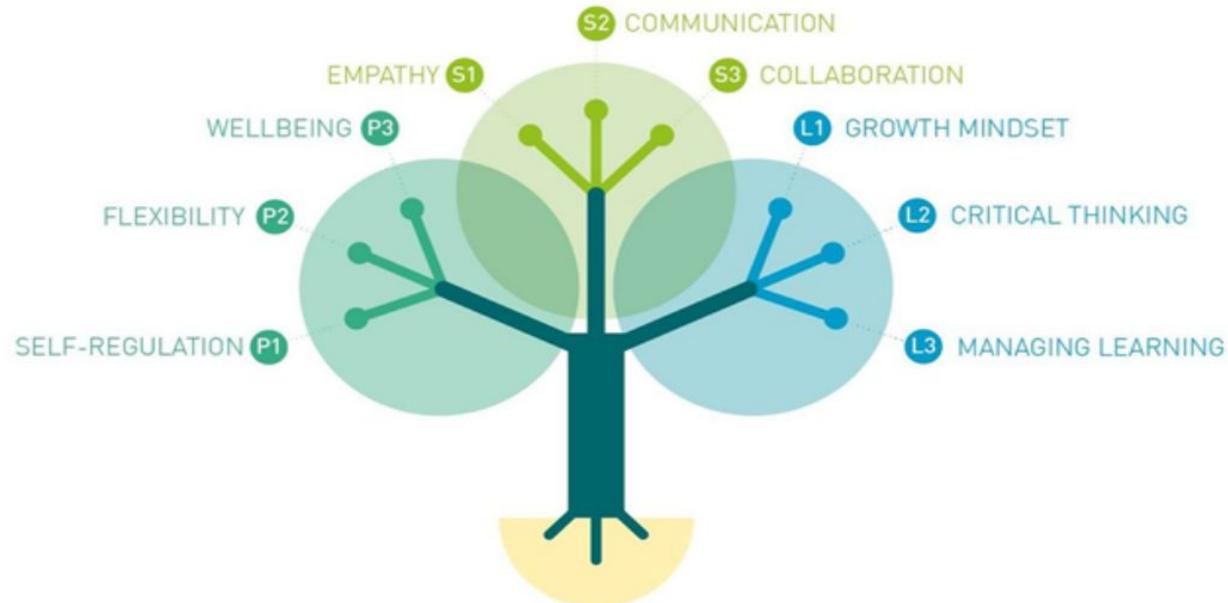
*Il Sistema
"spiana"
ad ogni
passaggio*

*Il Mondo "costruisce sul
costruito"*

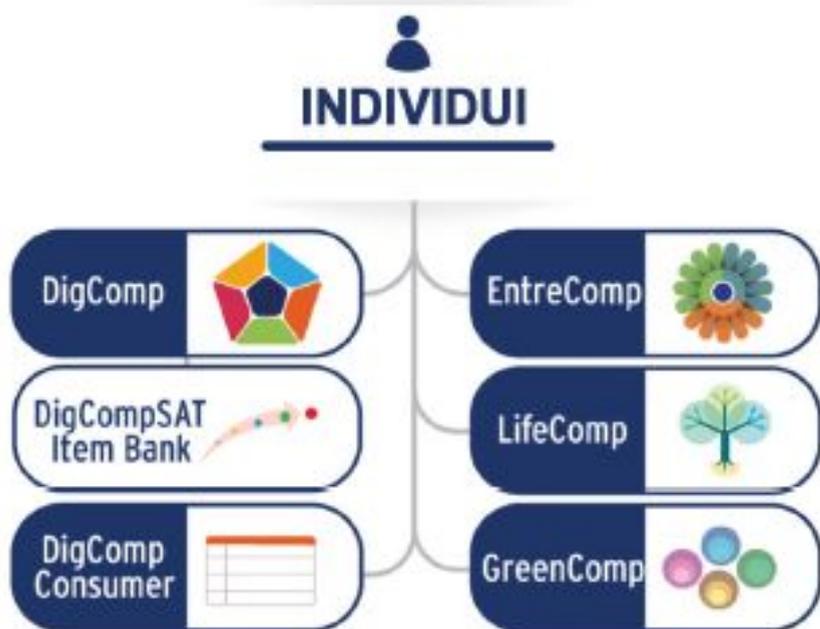


**Non solo Ed.
formale ma anche
informale e non
formale**

Leggere, scrivere e far
di conto non basta più



EU LifeComp: un percorso per diventare cittadini autoregolati, empatici e flessibili



PERSONALI

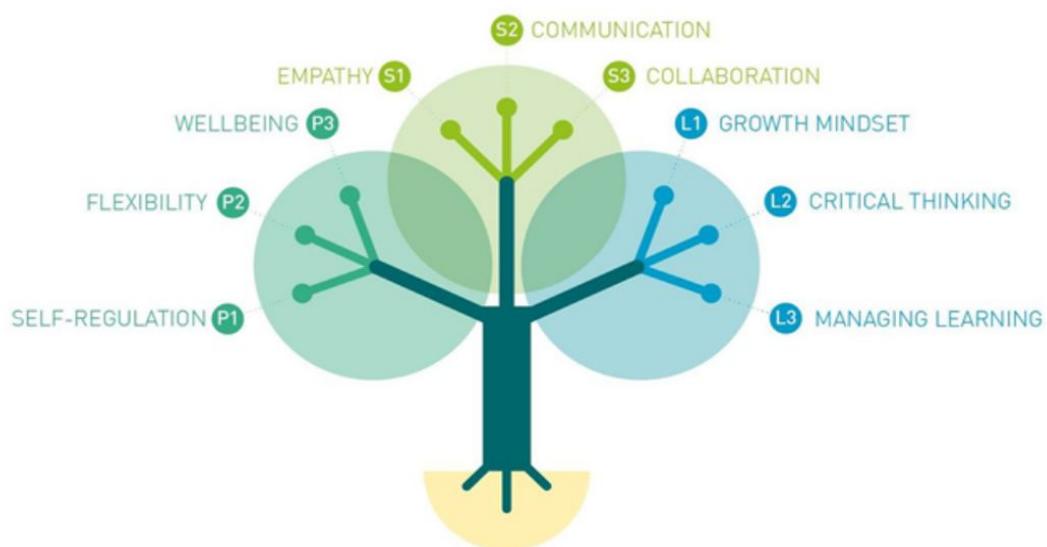
1. **Autoregolazione:** consapevolezza e gestione di emozioni, pensieri e comportamenti
2. **Flessibilità:** capacità di gestire le transizioni e l'incertezza e di affrontare le sfide
3. **Benessere:** ricerca della soddisfazione nella vita, cura della salute fisica, mentale e sociale e adozione di uno stile di vita sostenibile

SOCIALI

1. **Empatia:** la comprensione delle emozioni, delle esperienze e dei valori di un'altra persona e il saper dare risposte appropriate
2. **Comunicazione:** utilizzo di strategie di comunicazione pertinenti, di codici e strumenti specifici a seconda del contesto e del contenuto
3. **Collaborazione:** impegno in attività di gruppo e lavoro di squadra in cui si riconoscono e rispettano gli altri

IMPARARE AD IMPARARE

1. **Mentalità di crescita** (Growth mindset): credere nel potenziale proprio e degli altri di imparare e progredire continuamente
2. **Pensiero critico:** capacità di valutare informazioni e argomenti per sostenere conclusioni motivate e sviluppare soluzioni innovative
3. **Gestione dell'apprendimento:** pianificazione, organizzazione, monitoraggio e revisione del proprio apprendimento



Curricolo verticale sulla Life skill: **AUTOREGOLAZIONE**

4

a. gestione del Sé

b. gestione dei materiali personali

c. gestione dei materiali comuni

0-6



Scuola Primaria



Scuola Secondaria I°



4

Curricolo verticale sulla Life skill: **AUTOREGOLAZIONE**

restituiamo agli studenti
il **CONNETTIVO**

dove esercitare
**Autonomia e
Responsabilità**

ed anche i
tempo per
farlo



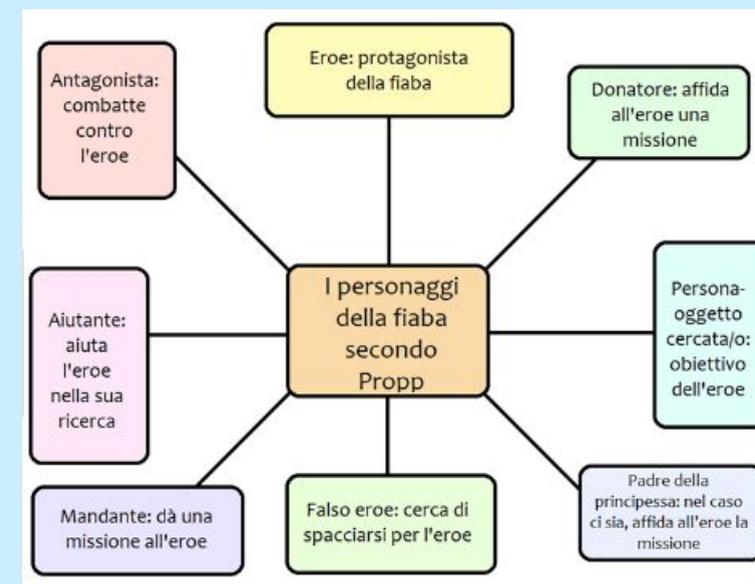
4 **suggerimento** sulla didattica attiva

UA di esempio: La Fiaba

(Una ponte fra scuola primaria e secondaria I°)

guardare il mondo con gli occhi dei bambini e dei ragazzi

- 1- Assegnare da leggere a casa "Gli gnomi ciabattini" dei fratelli Grimm (pag 34 antologia)
2. Lettura in classe e analisi de "Le oche selvatiche" (p. 57)
3. assegnare altre 2 fiabe da leggere a casa
- 4- presentare le caratteristiche della fiaba e le Funzioni di Propp
- 5- Verifica a risposta multipla per tutti
- 6 almeno 5 studenti in verifica orale.



Fiaba: planning

I RUOLI DEI PERSONAGGI E LE FUNZIONI DI PROPP



Le funzioni di Propp

Ecco riassunte tutte le 31 funzioni individuate da Vladimir Propp:

1. **Allontanamento**: un personaggio della fiaba si allontana da casa per un motivo importante.
2. **Divieto**: l'eroe riceve una proibizione.
3. **Infrazione del divieto**: l'eroe non rispetta il divieto.
4. **Investigazione**: l'antagonista spia l'eroe per trovarne il punto debole.
5. **Delazione**: l'antagonista ottiene informazioni sul protagonista da qualcun altro.
6. **Tranello**: l'antagonista inganna la vittima per derubarla.
7. **Connivenza**: la vittima cade nel tranello.
8. **Danneggiamento**: l'antagonista danneggia un familiare o un amico dell'eroe.
Oppure **Mancanza**: a uno dei familiari o degli amici manca qualcosa.



?

Fiaba: planning

Top-down

Bottom-up (flipped)

chi
realizza/presenta
questi schemi?

**ma Io devo finire
il programma !!!**



quanto **tempo** ci
dedichiamo?



come consolidare gli
apprendimenti? (ho capito, lo ri-applico -
problem posing & solving = so scrivere fiabe su
un certo tema)

Fiaba: planning



quanto **impatta** questa UA?

a quali **obiettivi di competenza** tende?

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'allievo **interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative**, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il **dialogo**, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande **valore civile** e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. **Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri**, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. **Ascolta e comprende testi di vario tipo** "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente. Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (**schemi, mappe**, presentazioni al computer, ecc.).

risposte alle domande sulla **valutazione** (osservazione sistematica in compiti di realtà)

Fiaba: planning

a quali apprendimenti?

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Ascolto e parlato

– Ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente. – Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale. – Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo per adottare strategie funzionali a comprendere durante l'ascolto. – Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.). – Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico. – Narrare esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione. – Descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione. – Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare le informazioni. – Servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici). – Argomentare la propria tesi su un tema esplicitando le motivazioni e riferirsi a dati sistematici di studio e nel dialogo di classe. – Valutare sistematicamente le proprie risposte alle domande sulla comprensione (osservazione sistematica in compiti di realtà).

Lettura – Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire. – Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie dif

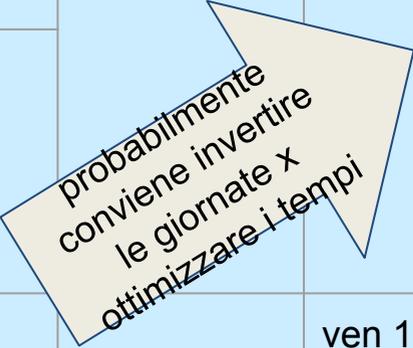
Fiaba planning rimodulato

Cosa	Chi	dove	quando	Perchè
<p>Far ascoltare <i>Gli gnomi ciabattini</i> dei fratelli Grimm: https://www.youtube.com/watch?v=mUzlvNdnUGY</p>	La Prof.	<u>Agorà</u> (<u>aula</u> <u>verde -</u> <u>gruppo</u> <u>unico</u>)	mar 4° ora 10'	Introduzione UA
<p>Domande agli alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avete già visto / letto fiabe? - cosa vi ha colpito? - a cosa servono le fiabe? - hanno una struttura comune (che vuol dire struttura?) - ... e tutto quello che viene dal gruppo 	La Prof. fa le domande 2 Studenti classificano e schematizzano le risposte alla LIM		20'	Motivazione degli Studenti (con serie di esperienze sul loro vissuto)
<p>Presentazione attività x prossimo incontro (ven 1° dopo routines d'accoglienza):</p> <p>Vedere almeno 3 fiabe brevi / capire come sono fatte fare domande e , partendo dalla loro ricchezza. accompagnarli a scoprire non solo Propp (che gli diamo come riscontro) ma chi fa cosa come quando perchè</p> <p>Prevedere sempre il tempo per il Feedback 5' Prevedere sempre il tempo per riordinare gli spazi 5'</p>	La Prof.		10'	<p>Creare attesa ed assegnare i "compiti" agli alunni discutendoli con loro:</p> <p>Luisa e Fers preparano i tavoli cooperativi Marco e Giuseppe Preparano il digitale Tommy e Jasmin Verificano che i gruppi siano pronti (lavoro sull'autonomia)</p>
<p>Vedere almeno 3 fiabe brevi / capire come sono fatte fare domande e , partendo dalla loro ricchezza. accompagnarli a scoprire non solo Propp (che gli diamo come riscontro) ma chi fa cosa come quando perchè (Non presentare ancora Propp)</p>	La Prof.e 2 Studenti fanno i Mentor	3 spazi banchi ad isole	ven 1° dopo routines d'accoglienza 10'	Definire chi farà il reporter x ogni gruppo e preparare una presentazione video da proiettare (Anche a casa in collaborazione)

centralità del soggetto in apprendimento
(Costruire sul costruito)

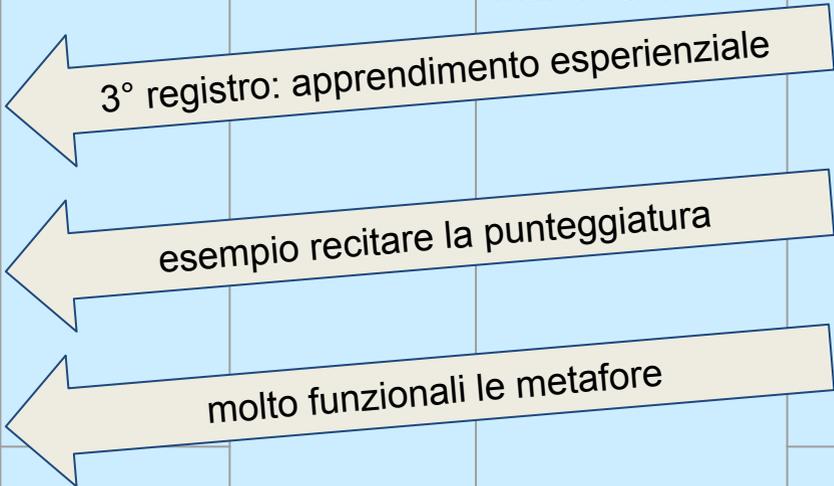
autonomia & responsabilità

Fiaba planning rimodulato

Cosa	Chi	dove	quando	Perchè
I gruppi presentano quello che hanno capito sulla struttura delle fiabe		<u>Agorà (aula verde - gruppo unico)</u>	mar 4° ora II° Settimana	Scoprire Propp e oltre Motivare gli alunni rendendoli protagonisti Stimolare l'ascolto fra pari
Li accompagniamo a capire che tutto è fatto da Chi fa cosa come quando perchè poi a capire che "non conviene reinventare la ruota" facciamo una ricerca in internet x capire se qualcuno ha già studiato come sono fatte le fiabe /				Motivazione degli Studenti (con serie di esperienze sul loro vissuto)
Presentazione attività x prossimo incontro (ven 1° dopo routines d'accoglienza): Cercare in internet video che spieghino come sono fatte le fiabe e realizzare schemi da presentare in plenaria				
Cercare in internet video che spieghino come sono fatte le fiabe e realizzare schemi da presentare in plenaria (incontreremo Propp)				ven 1° dopo routines d'accoglienza
Condividiamo gli schemi scopriamo Propp (Non conviene reinventare la ruota) Assegniamo un prodotto da realizzare: scrivere una fiaba			mar 4° ora II° Settimana	
scrivere una fiaba			ven 1° dopo routines d'accoglienza	

Fiaba planning rimodulato

Cosa	Chi	dove	quando	Perchè
<p>L'officina della fiaba:</p> <p>a) smontaggio (sequenze...)</p> <p>b) montaggio (montagna della trama)</p> <p>c) pezzi di ricambio e manutenzione (esercizi su correttezza sintattica e ortografica, punteggiatura, idee per comporre una fiaba...)</p>			mar 4° ora	
Domande				
Presentazione attività x prossimo incontro (ven 1° dopo routines d'accoglienza)				
			ven 1° dopo routines d'accoglienza	



Materiali disponibili:

1

EMINET2017

[INDIRE Architetture scolastiche:](#)

2

Materiali FCL:

[Linee guida FCL per gli ambienti d'apprendimento](#)

[Makerspace nelle scuole: linee guida pratiche per dirigenti scolastici e insegnanti](#)

[Linee guida sull'esplorazione e l'adattamento degli spazi di apprendimento nelle scuole](#)

[Video pedagogici dell'ICWG](#)



Questionario di gradimento e Domande

<https://forms.gle/BhcC1XP6XQ9E8REa6>

**Grazie per
l'opportunità di
confronto**

**Contatti con gli
Ambassador AE:**

massimo.belardinelli@gmail.com
ae@indire.it

